

PROTOCOLLO D'INTESA AVENTE AD OGGETTO LA PARTECIPAZIONE ALLA
REDAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE D'AREA CASALASCO TRA LA
PROVINCIA DI CREMONA E I COMUNI DI CASTELDIDONE, CINGIA DE'
BOTTI, GUSSOLA, MOTTA BALUFFI, SCANDOLARA RAVARA, SAN
GIOVANNI IN CROCE, SAN MARTINO DEL LAGO, SOLAROLO RAINERIO,
TORRICELLA DEL PIZZO, VOLTIDO, CASALMAGGIORE, MARTIGNANA DI
PO, RIVAROLO DEL RE ED UNITI, SPINEDA.

PREMESSO CHE

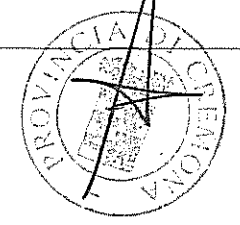
- il PTCP individua quali zone prioritarie per la redazione
dei Piani Territoriali d'area gli ambiti territoriali che
gravitano sulle tre città a maggior peso insediativo Crema,
Cremona e Casalmaggiore, al fine di concordare le scelte
sulle grandi infrastrutture e sulle funzioni di rilevanza
sovra comunale e di coordinare le scelte urbanistiche di
interesse locale;

- la necessità di creare le condizioni per governare, e non
subire, le trasformazioni, comporta per gli enti locali di
affrontare insieme i temi sovracomunali dotandosi degli
strumenti più idonei;

- la Legge regionale n. 12/2005 apre interessanti scenari
operativi e la proposta di un Piano Territoriale d'Area del
casalasco può costituire lo strumento alla scala più
appropriata per governare la sostenibilità dello sviluppo del
futuro territorio;

- la Legge 122/2010 (art 14 comma 28) impone ai Comuni con

[Handwritten signatures and initials]



[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

negli strumenti di pianificazione dei comuni interessati e con i grandi progetti territoriali in essi previsti;

- questo tipo di approccio vuole favorire tra le amministrazioni comunali coinvolte la condivisione di strategie di cooperazione al fine di ottimizzare l'uso e la gestione delle risorse territoriali, ambientali ed economiche, di migliorare la qualità insediativa e di accrescere la competitività territoriale con le aree esterne;

- il PTdA del casalasco si configura quindi come uno strumento di attuazione del PTCP vigente, trovando riferimento per l'applicazione in via innovativa e sperimentale dei contenuti - per la parte di carattere programmatico del PTCP - definiti dalla Legge per il Governo del Territorio all'art. 15;

- in particolare nel PTdA del casalasco possono essere indicati gli elementi qualitativi a scala provinciale o sovracomunale, sia orientativi che prevalenti, secondo le qualificazioni della legge regionale 12/2005, per la pianificazione dei Comuni interessati e possono essere disposti i contenuti minimi sui temi di interesse sovracomunale che devono essere previsti nel documento di piano, nel piano delle regole e nel piano dei servizi ai sensi dell'art. 15 comma 2 lett. c della stessa legge;

VISTO CHE

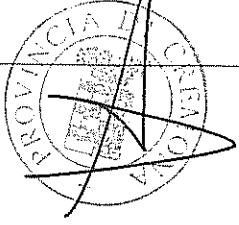
[Handwritten signatures and stamps]
A vertical column of handwritten signatures and stamps on the right side of the page. From top to bottom: a signature, a signature, a signature, a signature, a signature, and a circular official stamp of the Provincia di Cremona with a star in the center.

4 *[Handwritten signature]*

- la proposta è quella di realizzare una esperienza di pianificazione intercomunale, tra Enti di dimensioni molto diverse ed in cui la pianificazione del Comune più popoloso, Casalmaggiore, e quella dei Comuni limitrofi si armonizzi individuando di concerto le nuove filosofie riguardanti tutti gli insediamenti esistenti e possibili sul territorio, nessuno escluso, il tutto nell'ottica di una previsione di servizi strettamente connessi tra i Comuni sulla base degli obiettivi individuati nel successivo art. 3;

- la pianificazione di area vasta si inserisce nell'ambito delle competenze riconosciute in capo alla Provincia e si identifica quale strumento di integrazione dei contenuti indicati dal PTCP e quale modalità di coordinamento e raccordo dei vari livelli di programmazione finalizzata a garantire lo sviluppo coerente del territorio;

- in base allo studio preliminare effettuato dagli uffici, agli incontri tenutisi con i sindaci dei Comuni interessati, l'ambito territoriale del PTdA del casalasco è costituito da tutti i comuni inseriti dal P.T.C.P. nell' ACI n. 13: Casteldidone (474ab), Cingia de' Botti (1.325ab), Gussola (2.976ab), Motta Baluffi, (1.000ab), Scandolara Ravara (1.520ab), San Giovanni in Croce, (1.880ab), San Martino del Lago, (488ab), Solarolo Rainerio, (1.017ab), Torricella del Pizzo, (693ab), Voltido, (412ab) - e nell' ACI n. 14: Casalmaggiore (15.073ab), Martignana di Po (1.851ab),

Bouffati, L. Pizzoni, P. Pizzoni

4

Rivarolo del Re ed Uniti (2.091ab) e Spineda (641ab)

TRA

la Provincia di Cremona, rappresentata dal Presidente
Massimiliano Salini

il Comune di Casteldidone, rappresentato dal Sindaco Mario
Gualazzi

il Comune di Cingia dé Botti, rappresentato dal Sindaco
Claudio Soldi

il Comune di Gussola, rappresentato dal Sindaco Marino Chiesa

il Comune di Motta Baluffi, rappresentato dal Sindaco
Giovanni Vacchelli

il Comune di Scandolara Ravara, rappresentato dal Sindaco
Gianmario Magni

il Comune di San Giovanni in Croce, rappresentato dal Sindaco
Pierquido Asinari

il Comune di San Martino del Lago, rappresentato dal Sindaco
Dino Maglia

il Comune di Solarolo Rainerio, rappresentato dal Sindaco
Clevio Demicheli

il Comune di Torricella del Pizzo, rappresentato dal Sindaco
Emanuel Sacchini

il Comune di Voltido, rappresentato dal Sindaco Fabio Valenti

il Comune di Casalmaggiore, rappresentato dal Sindaco Claudio
Silla

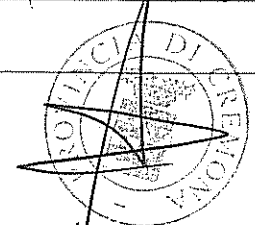
il Comune di Martignana di Po, rappresentato dal Sindaco

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
Mario Pulci
Boufatti, Lottioni, Fabrizio

[Handwritten signature]
Giovanni Sacchini

[Handwritten signature]
Dino Maglia
K. Silla



[Handwritten signatures and initials]

4

Alessandro Gozzi

il Comune di Rivarolo del Re ed Uniti, rappresentato dal
Sindaco Marco Vezzi

il Comune di Spineda, rappresentato dal Sindaco Davide
Caleffi

SI SOTTOSCRIVE IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

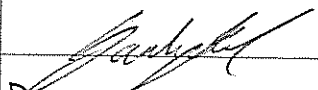

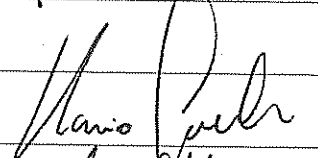
Art. 1 - Oggetto dell'intesa

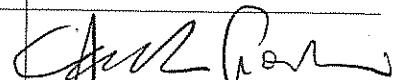
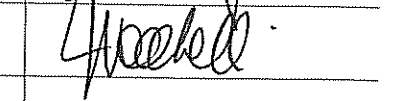
Oggetto del protocollo di intesa è la condivisione della
redazione del Piano Territoriale d'Area del casalasco - da
qui in poi PTdA-casalasco - configurato come strumento di
attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento
Provinciale (PTCP) vigente - previsto dall'art. 35 della
Normativa - con l'applicazione dei contenuti definiti dalla
Legge per il Governo del Territorio - art. 15 comma 2 L.R. n.
12/2005 s.m.i..

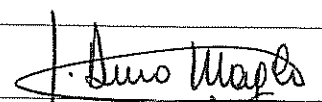
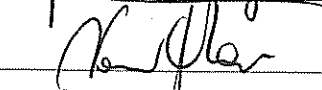
Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale
della presente intesa.

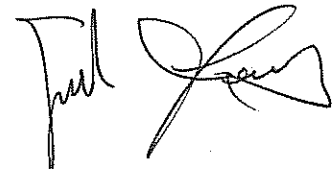

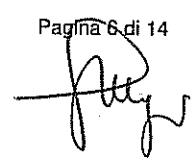
Art. 2 Obiettivi generali

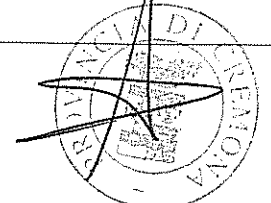
La finalità principale del PTdA-casalasco è quella di
ottimizzare l'uso e la gestione delle risorse territoriali,
ambientali ed economiche, attraverso l'elaborazione di un
"tessuto connettivo" in grado di ottimizzare la relazione tra
tutti gli episodi insediativi (ad esempio, ma non solo:
attività produttive, logistiche e di servizio) ed
infrastrutture sia esistenti che potenziali.




Boufatti, Schiavon, Fofani

4   



Ciò al fine di rilanciare l'area valorizzandone le potenzialità e favorendo l'attrazione dell'insediamento di nuove attività per creare lavoro, potenziando il rispetto del paesaggio e dell'ambiente, integrando le trasformazioni secondo una logica di piena sostenibilità, considerando la presenza del fiume sia come infrastruttura che come risorsa naturale.

L'obiettivo è favorire il coordinamento tra i diversi soggetti, pubblici e privati, che agiscono sul territorio attraverso la predisposizione di un quadro di riferimento per l'insieme di tutti gli interventi infrastrutturali e insediativi di rilevanza intercomunale.

Art. 3 - Obiettivi specifici

Il PTdA-casalasco sviluppa i seguenti obiettivi di carattere territoriale, a cui corrispondono priorità attuative insieme ai relativi contenuti di interesse sovracomunale da svilupparsi nei rispettivi Piani di Governo del Territorio e, in particolare, negli atti pertinenti.

Gli obiettivi che il PTdA-casalasco deve recepire sono:

1. analisi territoriale condivisa al fine di definire scelte di programmazione d'area vasta, recependo i dati conoscitivi già presenti negli strumenti urbanistici generali vigenti;
2. approfondimento delle tematiche legate allo sviluppo produttivo e infrastrutturale sovracomunale anche alla luce dei prospettati nuovi assetti infrastrutturali sovra

[Handwritten signatures and stamps]
A large collection of handwritten signatures and stamps is present on the right side of the page, including a circular official stamp at the bottom right.

4 *[Handwritten signatures]*

provinciali;

3. valorizzazione del sistema ambientale e del paesaggio con particolare riguardo alla Rete ecologica regionale e locale e alle potenzialità offerte dai PLIS;

4. il contenimento dello consumo di suolo agricolo tutelando e riqualificando anche gli spazi aperti in ambito urbano e peri-urbano;

5. lo sviluppo di una proposta di sistema insediativo sovralocale sostenibile che tenga conto delle effettive esigenze di carattere abitativo per giungere all'ipotesi di individuazione delle quote locali insediabili;

6. la messa a punto di una proposta di piano dei servizi intercomunale.

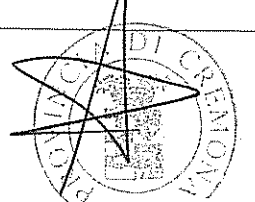
Nello specifico dovrà:

1. verificare e programmare il rapporto funzionale (comprese le modalità di gestione e forme di perequazione territoriale) tra i Poli Industriali comunali esistenti, già pianificati, programmati ed in fase di studio, e le aree esogene proposte dai Comuni;

2. verificare e programmare il rapporto funzionale tra i sopra citati episodi insediativi e la rete infrastrutturale esistente/potenziale con particolare riferimento all'ipotesi dei tracciati della CR-MN, Ti-Bre, circonvallazione di Casalmaggiore;

3. valutare la relazione di rete con il territorio extra-

U



provinciale sul quale sorgono insediamenti potenzialmente rilevanti;

4. impostare un'ipotesi di programmazione intercomunale dei servizi, che possa rappresentare lo spunto per la sua ricezione coordinata negli strumenti comunali;

5. individuare la modalità di un corretto utilizzo dei suoli rispetto al reale fabbisogno insediativo;

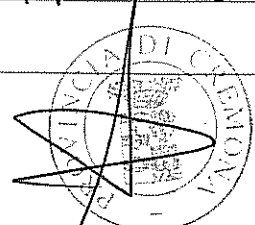
6. verificare il concreto utilizzo del PLIS Golena del Po quale strumento di programmazione delle aree extraurbane tese al coordinamento e alla valorizzazione di tutte le risorse agricole e fisiche della pianura casalasca, del reticolo idrologico, del versante multifunzionale della dimensione agricola, dei paesaggi e della cultura agricola come produzione di reddito collaterale per il presidio ambientale dell'agricoltore.

Art. 4 - Ambito territoriale di riferimento

In base alla analisi preliminare e agli incontri tenutisi con gli enti locali interessati, l'ambito territoriale del piano comprende un totale di 14 Comuni (274,92Kmq), con una popolazione che al 31/12/2011 era pari a 31.683 abitanti.

L'adesione di ulteriori Comuni all'ambito di piano dovrà essere comunque subordinata alla contiguità territoriale con quelli in già in elenco - di cui in premessa - e alla sottoscrizione degli stessi ai medesimi accordi istituzionali.

[Handwritten signatures and initials]
Borghetti, Sallioni, Feder...
Dino Maggi



4

[Large handwritten signature]

Art. 5 - Impegni per la Provincia

La Provincia si assume interamente i costi di redazione del PTdA-casalasco. Essa si fa carico di coordinare tutte le iniziative e di espletare le formalità necessarie a concretizzare le azioni previste da questa intesa e da quelle successive in vista della stipula di un accordo per l'approvazione del piano di cui al successivo articolo 10.

Art. 6 - Impegni per i Comuni

I Comuni aderenti si fanno carico di mettere a disposizione dati, studi ed analisi eventualmente disponibili sui temi del PTdA-casalsco, assicurando la collaborazione dei propri uffici con gli incaricati della redazione del piano per conto della Provincia, secondo la tempistica definita nell'art. 8.

I Comuni forniranno alla Provincia, ove esista, il Database Topografico, realizzato secondo gli standard della Regione Lombardia.

Art. 7 - Segreteria Tecnica

Al fine di meglio coordinare le attività di rispettiva competenza e di assicurare un contributo operativo efficace all'elaborazione del piano, gli enti sottoscrittori istituiscono una Segreteria Tecnica, da affiancare al gruppo dei Sindaci o loro delegati e al Presidente della provincia o suo delegato. Alla Segreteria Tecnica i Comuni partecipano tramite un proprio rappresentante all'uopo nominato in sede

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

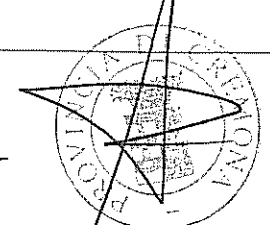
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

4

[Handwritten signature] *[Handwritten signature]* *[Handwritten signature]* *[Handwritten signature]*



di approvazione del protocollo di intesa.

Art. 8 - Tempi di redazione

Il completamento dell'iter di elaborazione della bozza di PTdA-casalasco è previsto entro il 30/12/2013, con il seguente ordine:

- entro il 31/03/2013 presentazione degli elaborati relativi alla "definizione dei criteri generali del progetto";
- entro il 31/05/2013 presentazione degli elaborati relativi alla "definizione del quadro di riferimento conoscitivo e programmatico e definizione di uno schema di Piano";
- entro il 31/08/2013 raccolta osservazioni;
- entro il 30/12/2013 presentazione degli elaborati relativi al "progetto finale";

Durante la sua elaborazione sono previsti incontri di verifica e di confronto tra i rappresentanti politici degli enti sottoscrittori, il Comitato Tecnico e gli estensori incaricati, da stabilire con un successivo calendario.

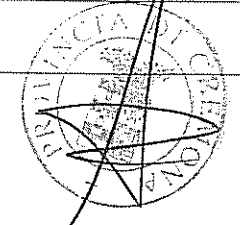
Art. 9 - Forma del PTdA-casalasco

Il PTdA-casalasco sarà redatto in formato digitale. La scala di rappresentazione sarà 1:10.000. Ove esista il Database Topografico, realizzato secondo gli standard della Regione Lombardia, nella redazione del PTdA-casalasco saranno usati gli strati informativi estratti dal Data Base Topografico (DBT). Gli strati informativi saranno archiviati in forma aggregata (per tutto l'ambito di Piano) e disaggregata per

[Handwritten signatures]
Borghetti, Saffroni, Ferra

[Handwritten signature]
Mazzoli

[Handwritten signature]
Dino Maglio



[Handwritten signatures and initials]

ogni Comune partecipante e potranno così essere utilizzati e autonomamente implementati nella successiva e autonoma fase di redazione del Piano di Governo del Territorio. In particolare ad ogni Comune partecipante sarà fornita su CD-rom copia della presentazione del PTdA-casalasco (documenti e cartografia formato pdf) e copia su CD-rom degli strati informativi realizzati secondo le specifiche tecniche della Provincia o gli standard della Regione Lombardia, qualora venga usato il DBT.

Art. 10 - Procedura per approvazione PTdA-casalasco

Attraverso la sottoscrizione di una successiva intesa istituzionale il Piano Territoriale d'Area dovrà essere approvato formalmente sia dalla Provincia che dagli stessi Comuni che vi aderiscono.

Solamente con la sua approvazione il PTdA-casalasco diventerà parte integrante ed attuativa dei contenuti del PTCP. I contenuti del PTdA-casalasco così recepiti nel PTCP, saranno riferimento della verifica di compatibilità prevista per l'approvazione del Documento di Piano del PGT (art. 13 c. 5 l.r. 12/05).

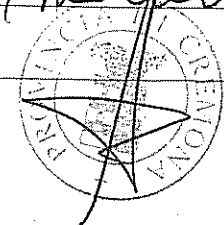
Parimenti i contenuti del PTdA-casalasco dovranno essere recepiti e sviluppati dai PGT comunali.

===

Letto, confermato e sottoscritto

Paul G.
Donato
Uro Paul
Borghetti S. M. T. C.
Paul G. P.
Uro
Donato
Paul G.

4 *Paul G. P.* *Uro* *Donato*



Provincia di Cremona, rappresentata dal Presidente

Massimiliano Salini



Comune di Casalmaggiore, rappresentato dal Sindaco

Claudio Silla

Comune di Casteldidone, rappresentato dal Sindaco

Mario Gualazzi

Comune di Cingia dè Botti, rappresentato dal Sindaco

Claudio Soldi ~~MACCAGNOLA~~ GIOVANNI

Comune di Gussola, rappresentato dal Sindaco

Marino Chiesa

Comune di Martignana di Pd, rappresentato dal Sindaco

Alessandro Gozzi

Comune di Motta Baluffi, rappresentato dal Sindaco

Giovanni Vacchelli

Comune di Scandolara Pavara, rappresentato dal Sindaco

Gianmario Magni

Comune di Rivarolo del Re ed Uniti, rappresentato dal Sindaco

Marco Vezzoni

Comune di San Giovanni in Croce, rappresentato dal Sindaco

Pierguido Asinari

Comune di San Martino del Lago, rappresentato dal Sindaco

Dino Maglia

Comune di Solarolo Rainerio, rappresentato dal Sindaco Clevio

Demicheli

Comune di Spineda, rappresentato dal Sindaco

X Davide Caleffi X *Bouffati Pagnoni Fabbri*

Comune di Torricella del Pizzo, rappresentato dal Sindaco

Emanuel Sacchini *[Signature]*

Comune di Voltido, rappresentato dal Sindaco

Fabio Valenti *[Signature]*

Gussola, li

27 MAG. 2013

Prot. 70373/2013 del 4 Giu. '13

